



COMUNE DI LODI
Ufficio stampa e comunicazione

CONOSCIAMO LA ZANZARA TIGRE

La zanzara tigre appartiene all'ordine dei ditteri, genere *Aedes*, specie *albopictus*, e proviene dai Paesi del Sud-est asiatico. E' stata rilevata per la prima volta in Italia nel 1990 al porto di Genova, dove è giunta su mercantili adibiti al trasporto di copertoni usati, il luogo migliore di deposito e ristagno d'acqua dove l'insetto depone le uova.

Da allora, la diffusione sul territorio nazionale è stata rapida: attualmente il livello della sua presenza, soprattutto al nord, è tale che l'insetto si è completamente adattato e naturalizzato. Si distingue dalla zanzara comune per il corpo più piccolo, nero e con puntini bianchi su capo, torace e addome, mentre sulle zampe i puntini sono in corrispondenza delle giunture. Inoltre è più fastidiosa perché attiva anche di giorno, rendendo invivibili gli spazi aperti. Il ciclo vitale è sviluppato in quattro stadi: uovo, larva, pupa, adulto

Le uova, piccole e nere, sono deposte sul pelo dell'acqua dove si sviluppano in larve disposte in un'unica fila, quindi in pupe. L'adulto si allontana per vivere in terra ferma, torna in acqua solo per deporre le uova. In estate il tempo che intercorre tra la deposizione delle uova e l'uscita del nuovo adulto è di circa 6/8 giorni, mentre in primavera e in autunno servono 15/20 giorni. Si consideri che un adulto di zanzara, in condizioni ambientali ottimali, può vivere fino a due mesi e che ogni femmina depone circa 100 uova per volta, per cui ogni femmina di zanzara può arrivare a deporre circa 350/400 uova per stagione. La zanzara tigre è molto aggressiva e ha un'attività pressoché continua durante il giorno: rispetto alla zanzara comune (che invece ha un'attività crepuscolare, nelle fasce orarie comprese tra le 21.00 e le 22.30 e il mattino presto, quando albeggia), vola a circa 1 metro da terra, si rifugia su prati, cespugli, in zone fresche e ombreggiate. Inizialmente si riteneva che non facesse spostamenti eccessivi mentre ora è stato rilevato il suo volo anche fino a centinaia di metri: ciò significa che può sorvolare un fiume da una riva all'altra, colpendo le persone sulla sponda disinfestata anche solo poche ore prima.

Come la zanzara comune, attiva i sensori per individuare la vittima: la femmina adulta necessita di un pasto di sangue per poter crescere e deporre le uova, quindi sente la presenza di esseri umani grazie agli ormoni e gli odori da essi emanati (es. sudorazione, anidride carbonica, ecc.). Una volta infilato lo stiletto nella pelle, la zanzara immette nel punto perforato un liquido che fluidifica il sangue per poter essere meglio aspirato: è questo liquido che provoca il prurito e l'irritazione cutanea, a volte con formazione di ponfi, soprattutto nei soggetti più sensibili. La differenza più preoccupante con la zanzara comune, dal punto di vista sanitario, è la possibilità di trasmissione di virus tipici delle zone d'origine. Nel nostro Paese questo rischio è molto basso, ma il potenziale pericolo di trasmissione dei virus induce le istituzioni ed il Servizio Sanitario Nazionale a mantenere alta la soglia di attenzione ed insistere sulla prevenzione, anche con la diffusione di informazioni alla cittadinanza. E' necessario dunque, oltre che conoscerla, sapere dove



COMUNE DI LODI
Ufficio stampa e comunicazione

prolifera e cosa fare per limitare il suo sviluppo, soprattutto in ambiente urbano, dove l'insetto ha trovato il suo habitat ideale, in particolare nelle aree private.

La zanzara tigre necessita di piccole quantità di acqua per deporre le uova: è sufficiente un sottovaso posto sul balcone di casa con acqua ferma da qualche giorno per produrre un focolaio di modeste dimensioni. Difficilmente si rilevano invece focolai in rogge, fiumi e laghi.